Anno XXII. Mercoledì 17 Marzo 1869 N. 62

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi [illegible]

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta [illegible] giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. [illegible] la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 16 Marzo 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta a ore 3.

È letto ed approvato senza discussione il processo verbale della precedente seduta.

Chiesi (segretario) legge un sunto di omaggi fatti al Senato, alcune petizioni e diverse dimande di congedo, che vengono accordate.

È introdotto nella sala e presta giuramento il nuovo senatore De-Luca.

Cambray-Digny (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge: 1° lo stanziamento di una spesa straordinaria di lire 4000 per lo spedale di Savona; 2° la franchigia della fiera di Sinigaglia, e dimanda per quest'ultimo l'urgenza, che viene approvata.

Bertolè-Viale (ministro della guerra) presenta un progetto di legge che accorda il trasporto all'anno 1869 delle cifre messe nel bilancio del 1868 per riduzione delle armi, e dimanda l'urgenza, che viene accordata.

Presidente legge un emendamento presentato dal senatore Vigliani, ma prima di esser messo ai voti parlano ancora sullo stesso argomento i senatori Vigliani, Musio, Sappa, Conforti, Poggi, nonostantechè non si tratti in esso che di aggiungere dopo la parola sindaco le altre parole: udito il parere della Giunta municipale, ecc.

Messo ai voti così modificato è approvato.

È approvato l'art. 7 dalla Commissione ridotto nei seguenti termini:

« Il prefetto, udita la Deputazione provinciale provvederà sulla domanda presentata nei termini del regolamento, di cui all'art. 21, salvo agli interessati il ricorso in via gerarchica » com'è approvato il successivo art. 8 anche questo modificato come appresso: « La licenza per lo smercio delle polveri è annuale, e soggetta alla tassa di L. 10. »

Soppresso l'articolo 9, sono approvati senza discussione gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 quali sono stati presentati dal progetto ministeriale meno una piccola modificazione di forma proposta dal senatore Poggi all'articolo 13, ed altre modificazioni fatte dalla Commissione agli articoli 14 e 15; più la divisione in due distinti articoli dell'articolo 16.

Però il secondo *comma* di quest'ultimo articolo dà luogo a una discussione cui prendono parte molti senatori non che i ministri Digny, Menabrea e Bertolè Viale, là ove parla della multa che dovrà *colpire* i fabbricatori di polveri con sistemi nuovi, o non contemplati in questa legge.

Di seguito il senatore Ginori-Lisci presenta un emendamento a questo secondo *comma* dell'articolo 16, ed il senatore Conforti ne dimanda il rinvio alla Commissione che è accettato dal Senato.

Approvata la soppressione dell'articolo 18 si passa all'articolo 19, ove è detto:

« Il credito dello Stato è privilegiato sul polverificio per l'imposta, per le spese del giudizio e per le multe. »

Il senatore Vigliani parla molto sul privilegio di che nel citato articolo, ed anche di questo se ne propone il rinvio alla Commissione dal senatore Poggi.

È ammesso.

È approvato per ultimo l'articolo 20 come è proposto dalla Commissione, ivi:

Gl'impiegati dello Stato ed altri agenti pubblici che si rendessero colpevoli di complicità nella fabbricazione illegittima saranno puniti come i contravventori ed inoltre destituiti. »

La seduta è sciolta alle ore 5 3|4 pom.

Domani sarà tenuta seduta pubblica a ore 2.

Camera dei Deputati

Tornata del 15 Marzo 1869

Presidenza *Mari*.

Si riprende la discussione della proposta *Cairoli* per aggiunta all'art. 19 della legge amministrativa, tendente ad autorizzare in ogni prefettura un bollettino ufficiale contenente gli atti legislativi ed amministrativi, in sostituzione degli attuali giornali ufficiali nelle provincie.

Zanardelli comincia dal dichiarare che la proposta Cairoli da lui firmata vuol riguardarsi estranea a qualunque quistione di partito. Ha poi combattuto a fondo i giornali ufficiali considerandoli come un privilegio del tutto indebito. Secondo esso alcuni di questi giornali compromettono il governo invece di prestargli appoggio.

Cortese sostiene invece e dimostra che la proposta Cairoli è contraria alle speciali e categoriche disposizioni del Codice di procedura civile. Non è vero che tutti i giornali ufficiali di provincia rendano impossibile la concorrenza. O le idee del governo son buone, e allora tanto meglio per il paese se si diffondono; o sono cattive, e allora tanto è più facile combattere chi le propugna.

De Filippo (ministro) combatte la proposta *Cairoli* con molta energia, e dimostra la necessità che gli atti del governo abbiano quella pubblicità che non potrebbero avere mediante il bollettino delle prefetture. Conviene che qualche riforma può e deve portarsi nel sistema attuale, ma non mai accogliere quello dei bollettini prefettizii, contrario alle disposizioni della legge e alla pubblica utilità.

Cairoli sostiene nuovamente la sua proposta, e cita in appoggio della sua tesi alcuni fatti relativi a giornali di provincia, che diedero origine a gravi inconvenienti.

Bianchi rettifica questi fatti, e spiega lungamente come si passassero le cose a riguardo del giornale la *Provincia* di Torino.

Parecchi oratori prendono in seguito la parola per fatti personali.

Cantelli (ministro) constata che i giornali che fanno in provincia le veci della *Gazzetta Ufficiale* sono molto più indipendenti della *Gazzetta* stessa e ne cita gli esempi. Dà poi lettura delle norme generali che presiedono al conferimento del privilegio, norme larghissime che lasciano piena libertà ai giornali di discutere gli atti del governo, ed anche di censurarli, come in moltissimi casi è avvenuto ed avviene. Passa finalmente a dimostrare tutti gl'inconvenienti a cui darebbe origine la pubblicazione dei bollettini e conchiude dicendo che il ministero è persuaso debba migliorarsi l'attuale sistema ma non abbandonarlo. Promette presentare un progetto di legge a questo riguardo.

Bembo e *Pisanelli* presentano un ordine del giorno sospensivo così concepito: *La Camera, preso atto delle dichiarazioni del ministro passa all'ordine del giorno.*

Si chiede la chiusura della discussione che è approvata.

Pisanelli e *Cavallini* propongono un emendamento alla proposta Cairoli per far pubblicare ad ogni prefettura un giornale che contenga gli atti amministrativi e giudiziari, e le comunicazioni del governo astenendosi dal prender parte alla politica.

De Filippo a nome del ministero non accetta l'emendamento.

Peruzzi e *Dina* parlano brevemente per fatti personali.

Da ogni parte si chiede di passare a voti. La precedenza spetta all'ordine del giorno sospensivo *Bembo-Pisanelli*.

Chiesto l'appello nominale si passa alla votazione che dà i seguenti risultati:

Votanti 226: risposero *sì* 95, risposero *no* 131.

La Camera rigetta la proposta sospensiva.

Resta invece approvata la proposta *Cairoli* emendata da *Sormani-Moretti* per la pubblicazione di un bollettino ufficiale in ogni prefettura.

L'ASSE ECCLESIASTICO

La Giunta del bilancio, alla cui disamina fu rinviata dalla Camera la proposta del ministro della finanza

per l' aggiunta al bilancio del 1868 delle entrate e spese relative all' asse ecclesiastico, ha presentata la sua relazione, la quale, se quanto alle spese mantiene le somme proposte dall' onorevole ministro, per le entrate ha trovato che si dovevano fare non piccole riduzioni.

Secondo la proposta dell'on. ministro le entrate sarebbero ascese a Lire 199,790,045, le spese a L. 103.738,407.50, donde l' avanzo di L. 96,051,637, 50.

La Commissione del bilancio, avendo invece dai suoi conti ritratto che le entrate si debbono stanziare soltanto nella somma di L. 183.569,933 65, l'avanzo rimane di L. 79,831,526 15, ossia minore di L. 16,220,111 35 dei calcoli del ministero.

La riduzione più importante è nel provento della vendita dei beni nel 1868, la Commissione avendo in complesso valutato di Lire 72,730,806 20, mentre il ministero lo valutava di L. 87,773,093.

La rimanente diminuzione è nell' alienazione delle obbligazioni che la Commissione accertò di L. 68,137,137 95 invece di L. 69,314,962 50, valutate dal ministero.

Alle spese, però, dovrebbesi aggiungere la quantità della rendita pubblica rimasta da inscrivere a favore del fondo pel culto per beni delle corporazioni religiose devolute al demanio e per quelli di qualunque altro ente ecclesiastico non soppresso; ma a qual somma ascenda non si sa con certezza, i conti non essendo ancora interamente liquidati.

Quanto al bilancio pel 1868 del fondo pel culto, la Giunta del bilancio ne ha chiesta notizia a quell' amministrazione; l' onorevole Martinelli, relatore scrive a proposito:

« Da quell' amministrazione fu preveduta pel 1868 un entrata di Lire 22,802,582 19 una spesa di L. 26,074,796 28 ed una deficienza di L. 3,272,214 09. L' entrata sarebbe costituita principalmente da rendita pubblica per 10,566,020 lire, da canoni, censi e livelli per L. 8,068,555, e da prodotti di beni non disponibili amministrati dal demanio per L. 2,800,000.

« Fra le spese di maggiore importanza risultano Lire 15,000.000 per le pensioni; L. 2,424,060 per assegnamenti ed investiti di benefizi soppressi: L. 1,835,623 per congrue e supplemento di esse; L. 1,855,000 per contribuzioni e tasse; L. 1,115,900 per obblighi di pie istituzioni ed ufficiature di chiese, oltre alle spese di ufficio, di riscossione, di contratti e di liti, alle spese ordinarie e straordinarie per terreni e fabbricati, alla rendita dovuta ai comuni ed allo Stato, a spese per istruzione, beneficenza e culto. »

La Relazione contiene pure alcuni brevi cenni su le Casse ecclesiastiche di Torino e di Napoli, a cui, verso la metà del 1866, succedeva il fondo pel culto.

Il conto consuntivo della Cassa ecclesiastica di Torino pel 1865 è già compilato. Da esso risulterebbe un avanzo di Lire 4,439,695 94, subordinato però alla riscossione della somma di L. 9,469.117 19, dovutale dalle finanze. Se queste non pagano, l' avanzo si converte in un disavanzo di Lire 5,049,421 15.

Rispetto alla Cassa ecclesiastica di Napoli, mancando i conti consuntivi di tutti gli anni trascorsi, si sa soltanto che dal 1862, al 1865 le riscossioni furono di Lire 30,111,075 e le spese di L. 29,101,987. Risulterebbe un avanzo di L. 1,010,088, se una parte di codesta somma non fosse per Lire 562,045, rappresentata da carte relative a spese non riscontrate, nè riconosciute definitivamente.

I conti poi del 1866 presentano un disavanzo complessivo nell' Amministrazione dei beni e de' carichi delle soppresse Casse ecclesiastiche di Lire 1,084,627. Il disavanzo sarebbe pel 1867 di L. 3,129,375, e pel 1868 di L. 12,263,627.

Il fondo pel culto è perciò in disavanzo per questo titolo di L. 16,477,630, che potrebbesi ridurre a L. 15,789,538, qualora la rendita, di cui è in credito, fosse di Lire 688,091, come si calcola.

È vero che vi ha le affrancazioni di canoni e livelli, da cui si presumerebbe di ritrarre la somma di Lire 17,275,434. Se ciò fosse ci sarebbe un avanzo di L. 1,283,895 anzichè una deficienza. Ma chi non vede che tutto questo è ipotetico?

I conti forniti dalla Relazione dell' onorevole Martinelli saranno particolareggiati nelle varie relazioni speciali che debbono essere, in conformità della legge, presentate al Parlamento.

Aspettiamo prima di proferir un giudizio. Siccome però le informazioni di conti consuntivi non possono guari mutare, ci sembra che cominci già ad avverarsi quanto da noi si asseriva, che l' asse ecclesiastico non era quell' Eldorado da cui si potessero ritrarre inesauribili mezzi per coprire i disavanzi del bilancio e ristorare stabilmente le finanze. (*G. dell'Em.*)

LE SPOGLIE DI CARLO CATTANEO

Il sindaco cav. Belinzaghi, indirizzava la seguente lettera alla vedova dell' illustre Cattaneo:

La Giunta municipale della città di Milano alla nobil signora Anna Woodcock, vedova Cattaneo.

2 marzo 1869.

Lasciati per doveroso rispetto passare i primi giorni del dolorosissimo lutto da cui debb'ella essere stata colpita per la perdita del marito, l'illustre Cattaneo, la Giunta municipale di Milano le esprime, in un colle più vive condoglianze, il desiderio di questa città di raccogliere e possedere nel proprio Cimitero monumentale le ceneri dell' estinto, che col magistero, col forte esempio e cogli scritti vi ha lasciato tante memorie di sè.

Primo passo all' adempimento di questo pubblico desiderio ha creduto il municipio che esser dovesse l' interrogare il delicato sentimento della vedova per saperne, se come sperasi, vi fosse assenziente; dopo di che si porrebbe in relazione col comune di Castagnola per mandarle ad effetto.

Attendesi dalla gentilezza di lei una cortese risposta.

Il sindaco — *Belinzaghi*.

A cui la signora Bridges Woodcock rispondeva colla seguente:

All' onor. Giunta della città di Milano

Castagnola, 6 marzo 1869.

Voi, signori, vi condolete con me per la perdita dell' uomo mio e vostro, e nessun conforto è più grande di quello che ne viene dalla consonanza del dolore. Ma voi mi date ancora di più, esprimendomi il desiderio della vostra città di raccogliere e possedere nel proprio cimitero monumentale le ceneri dell' estinto. Carlo Cattaneo vide la luce in Milano, crebbe ed educò mente e cuore alla libertà d' Italia in Milano, e in Milano, tribuno di quel popolo generoso, rivendicava le sue lunghe umiliazioni con tale gloria che lo ha redento agli occhi del mondo, e non mancherà di assicurargli intero il frutto dell' italiana iniziativa. Se egli qui si ritrasse a vivere, lontano da lui, fu solo per il suo culto alla libertà, che sempre ebbe sacro nell' animo, e sempre predicò, e che non vedeva a cui più desiderava, l' Italia. Dove potrebbero meglio riposare le sue ossa, che nella sua terra prediletta? Per quanto sia grande il mio dolore di trovarmi separata da esse, mi è assai più dolce il rendere a mio marito il più condegno tributo della mia annegazione, che nella giustizia che gli rende il suo paese mi fa più degna di lui. Anzi io pure vi esprimo un mio voto: che le sue ossa entrino in Milano in quelle giornate nelle quali egli le assicurava il più bel trionfo.

Da questi miei sensi interpretate, o signori, con qual animo lieto e gratissimo accetti le vostre offerte.

Anna Woodcock vedova *Cattaneo*.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* annunzia che i rapporti dei diversi comandanti delle divisioni militari che giungono al Ministero della guerra, constatano unanimamente i progressi rapidi che fanno nel maneggio e nel tiro delle nuove armi i soldati delle classi di prima categoria 1840-41 e 42 che sono stati richiamati sotto le bandiere per 15 giorni. Talora 13 giorni soli sono bastati per completare la loro istruzione. Il numero dei refrattari all' appello è limitatissimo, e tutti i soldati si mostrano animati del miglior spirito militare e prendono tosto la più gran confidenza nelle nuove armi.

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* dicesi in grado di assicurare che quanto prima si apriranno gli appalti per la costruzione delle gallerie che rimangon da fare per la continuazione delle ferrovie liguri.

REGGIO DELL' EMILIA — L' *Italia Centrale* scrive:

Ieri, a Paullo Reggiano, comune di Casina, veniva dalle guardie di P. S. arrestato il Montrucoli, capo della banda formatasi alla Casina. — Egli aveva tentato di evadere saltando da una finestra della propria casa; ma le precauzioni prese impedirono ch'egli potesse mettere ad effetto il suo divisamento.

ROMA — Leggesi nel *Giornale di Roma* che, in seguito della partecipazione data dal Governo della Confederazione Svizzera al Governo della Santa Sede, e in conseguenza del recente trattato di commercio concluso tra l' Austria e la Confederazione Elvetica, i diritti di transito svizzeri hanno cessato di esistere in Roma, dal 1 gennaio dell'anno corrente, anche per i prodotti ed oggetti provenienti dallo Stato pontificio, favorito dalla tariffa convenzionale svizzera.

FRANCIA — Si scrive da Parigi all'*Indépendance Belge* che il sig. Drouyn de Lhuys mina attivamente la posizione del signor Rouher e che nella speranza di riuscire, ha rinunziato il posto offertogli di presidente del Senato.

Si scrive pure allo stesso giornale che negoziati particolarissimi ed importantissimi stannosi trattando tra Parigi e Firenze.

OLANDA — Il *Temps* dice che il Governo olandese ha esso pure fatte delle osservazioni sulla fusione delle strade del Gran Lussemburgo colle strade ferrate dell' Est.

GERMANIA — Si telegrafa da Berlino, 11, smentendo le voci di una prossima lunga assenza del signor Bismark. Il cancelliere federale andrà 8 giorni prima di Pasqua a Varzin ove passerà solamente le vacanze di Pasqua.

La *Presse* di Vienna del 14 pubblica la notizia essere stato diramato un dispaccio circolare francese alle Corti amiche, nel quale si dimostrerebbe come la questione delle ferrovie del Belgio non sia atta a provocare serie complicazioni.

Lo stesso giornale annunzia che i negoziati per un trattato di commercio iniziati tra l' Inghilterra e l' Austria sono per avere un esito favorevole. Corre la voce che si sia ricevuta l' adesione dell' Inghilterra ai punti essenziali delle proposte austriache. Il mantenimento del peso doganale è accettato.

La *Patrie* ha notizie dall' Ungheria che l' accertano essere ormai indubitato che il risultato delle elezioni sarà favorevole al Governo.

PORTOGALLO — Il 10 il Governo portoghese firmò un contratto colla compagnia inglese della strada ferrata del Sud-Est. Il Governo prende possesso della strada ferrata e dà alla compagnia un'indennità di 2370 contos (13 milioni di lire).

SPAGNA — Scrivono da Madrid, al *Constitutionnel*: « La discussione della questione Montpensier nella seduta delle Cortes di lunedì scorso ha prodotto il suo effetto nella pubblica opinione e bisognerebbe negare l' evidenza per non constatare che questo effetto è stato dei più sfavorevoli alle pretese del principe candidato. Si cominciano finalmente a toccare con mano le molte e innumerose difficoltà che incontra questa candidatura e i pericoli che farebbe nascere tanto all' interno quanto all' estero. Dal punto di vista morale, politico ed internazionale si è costretti a riconoscere che questa non sarebbe una soluzione e comprometterebbe la pace interna del paese e l' avvenire della rivoluzione. Si parla sempre, ma con riserva, di una combinazione avente per oggetto il prolungamento della situazione attuale sia sotto forma di un triumvirato, sia sotto ogni altra forma. »

GRECIA — Il *Constitutionnel* si crede in grado di affermare che in Grecia l' acquietamento delle passioni è grande ed insieme sollecito. I Cretesi immigrati continuano ad essere rimpatriati; colla sola linea dal Pireo a Candia, che passa per Sira, ne partono circa 300 ogni sabato.

La « questione delle Sporadi » non esiste realmente; le misure prese dalla Porta nell' Arcipelago ottomano sono di semplice polizia. Finalmente il sig. Kalergis che molti giornali inviano presso la Porta in qualità d' ambasciatore non si reca in Turchia che come incaricato di affari; sarà probabilmente il signor Conduriotis che surrogherà il Delyannis.

Cronaca locale e fatti vari

Per la Festa commemorativa di *Vincenzo Monti* che ha luogo oggi, gli alunni del R. Liceo avevano preparato molti lavori in greco, in latino, in italiano, prosa e poesia per l' ultime due lingue, prosa soltanto per la prima.

Il Consiglio Provinciale sopra le scuole per non prolungare di troppo la festa è stato costretto a limitare a tre soli i lettori, prescegliendo Cavalieri Adolfo per la 3. classe; Benini Luigi per la seconda; e Cavicchi Gaetano per la prima.

Non dispiacerà però di conoscere il nome di tutti gli altri che con lodevole alacrità avevano in pronto i loro lavori, e sono del I.° anno Bevilaqua, Giardino, Spanocchi e Ruggeri; del II.° Bottoni, Guindani, Lampronti, Torri e Gardi; del III.° Guerra, e Boccaccio.

Il Circolo Buonumore ha già ricevuto riscontro da alcune delle associazioni cui ha mandato l' indirizzo per le feste Carnevalesche del 1870, coll' indicazione dei nomi delle persone elette a rappresentarle per la formazione di un Comitato. Vogliamo credere che anche le altre che ancora non si sono dichiarate, vorranno sollecitare il loro concorso in oggetto che tanto interessa la vita del Paese.

Sappiamo pure che la Commissione eletta dal seno del detto Circolo per la festa da ballo, che avrà luogo in occasione dell' apertura del nuovo locale, si adopera alacremente perchè riesca splendida. La festa, se circostanze non lo impedissero, avrà luogo pochi giorni dopo la prossima Pasqua.

Estrazione — Ieri ebbe luogo la decima estrazione del Prestito di Milano, emesso dal Municipio in base al Decreto reale 11 marzo 1866.

Ecco i risultati dell' estrazione:

Serie estratte:

3036 - 165 - 7283 - 6852
6300

Serie	N.	Premii	Serie	N.	Premii
6852	52	50,000	6500	23	20
6852	55	1,000	3036	10	20
165	69	500	6852	22	20
6500	2	100	6852	4	20
165	5	100	6500	22	20
3036	30	100	7283	81	20
6852	84	100	7283	36	20
7283	7	100	7283	44	20
3036	90	50	6500	37	20
165	11	50	3036	46	20
3036	31	50	3036	86	20
6852	58	50	165	68	20
165	95	50	6500	55	20
165	93	50	6500	6	20
6852	86	50	165	17	20
3036	19	50	165	50	20
165	24	50	7283	12	20
7283	91	50	7283	22	20

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

16 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MATRIMONI. — Osti Pietro di Ferrara, d'anni 24, celibe, pizzicagnolo, con Zamboni Paola di Ferrara, d'anni 22, nubile. — Coen Achille di Ferrara, d' anni 38, negoziante con Viterbo Gentile di Costantinopoli, d' anni 19.

MORTI. — Altieri Ippolito di Ferrara, d'anni 53, scritturale, vedovo. — Torreggiani Margherita di Ferrara, d' anni 77, ricoverata, vedova. — Martinelli Brigida di Ravalle, d'anni 67, coniugata. — Gratta Margherita di Ferrara, d' anni 82, vedova. — Veroni Giuseppe di Ferrara, d'anni 59, macellaio, vedovo.

Minori d' anni 7 — N. 1.

Riunire sotto forma d' un piacevole confetto i principali elementi che operano la digestione nello stomaco, è lo scopo raggiunto dal sig. Burin de Buisson, distinto farmacista di Lione e laureato dall' Accademia di medicina. Dagli esperimenti fatti negli Ospedali risulta che queste PASTIGLIE di Lattato di Soda e Magnesia atte a guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni, sono superiori alle Pastiglie di Vichy, al Sotto-nitrato di Bismuto, alla Magnesia calcinata ed al Carbone vegetale.



Alle ore 11 di notte del giorno di Domenica 14 andate, infelicemente moriva **Colognesi Francesco** annegandosi nel Po.

Di questa risoluzione ignorasi la causa: solo dirò essere Egli stato un sincero amico, buon impiegato, e pel giocondo suo carattere, e schiettezza d' animo da tutti amato.

Ricevi, o *Francesco* quest' ultimo tributo, che con lagrime di straziante dolore, ti offre il cuore del tuo vero e leale amico

MANFREDO BENETTI.

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Tolone*. — Il comando d' infanteria di marina, ricevette ordine di congedare la classe del 1862.

Parigi 15. — L'*Etendard* dice che l'incidente belga entrò definitivamente in una via di accomodamento, benchè nulla siasi ancora deciso e conferma che l' Inghilterra abbia proposta la sua mediazione. La Guérronière è partito ieri per Bruxelles.

Madrid 15. — Il ministro dell' interno dice che nella dimostrazione di ieri per l'abolizione della Coscrizione, alcuni deputati parlarono di ribellarsi contro le decisioni delle Camere. Che un generale e deputato disse pure che qualunque sia la decisione delle Cortes il paese non darà nè uomini, nè danaro. Dottrine le più dissolventi furono proclamate. Orense sostiene che la dimostrazione fu pacifica, che bisogna accogliere con calma gli incidenti avvenuti. Topete trova tale dichiarazione insufficiente e dice che Orense e Pierrad pronunziarono ieri parole contrarie alla sovranità nazionale. Pierrad dichiara accettare la responsabilità delle sue parole. Figueras ed altri repubblicani dichiararono accettare e far eseguire le decisioni delle Cortes.

Delrio domanda si proclami il matrimonio civile. Ortes risponde che il governo sta studiando tale quistione. I matrimoni civili attualmente celebrati, sono concubinati, non essendo autorizzati dalla legge.

La seduta fu assai animata.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	15	16
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 80	70 15
» italiana 5 0/0 in cont.	55 85	56 15
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Veneta .	472 —	468 —
Obbligazioni » »	227 —	230 —
Ferrovie Romane	49 —	49 75
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	53 75	52 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	4 1/8	4 1/8
Credito mobiliare francese . .	285 —	282 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	422 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7/8

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
18 *Marzo*	12.	11.	30.

Osservazioni Meteoriche

16 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 745, 93	mm 746, 77	mm 744, 09	mm 747, 10
Termometro centesimale	o † 8, 4	o † 10, 8	o † 9, 1	o † 8, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 03	mm 7, 61	mm 7, 39	mm 7, 20
Umidità relativa	o 85, 2	o 78, 5	o 86, 3	o 87, 9
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE	NNE
Stato del Cielo	nuvolo	piogg.	piogg.	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o ÷ 5, 8		o ÷ 11, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 5		9, 0	

Alle ore 12 pioggia per 3¼ d'ora. Alle 2 3¼ ricomincia la pioggia e dura tutto il giorno e tutta notte.

AL NEGOZIO
DI
GIUSEPPE PURICELLI
CHINCAGLIERE

Grande assortimento Guanti di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un pajo . . . . . L. 1. 50
Detti a doppia cucitura . . . ,, 2. 50

Guanti d'inverno in pelle e Cachemire con flanella e senza, Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana, e Camicie di Flanella colorate.

Profumerie Assortite delle primarie Fabbriche Italiane, Inglesi, Alemanne e Francesi.
Sapone Windsor — Amandorla amara — Lattuga ecc.
Olio Macassar — *Estratti odorosi.*

Polvere Cipria, di Riso e di Corallo. Cerette — Pillole odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico Britannico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA DEMARSON
per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno
Prezzo L. **8** — la scatola.

Posate vere di Christoffle con relativi Trincianti e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Sospensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 millimitri e rispettive Cariche.

SONO D'AFFITTARE per la prossima Pasqua, le due Botteghe in Via Corte Vecchia detta degli Orefici che ora servono di Agenzia alla Spedizioneria Rigosi. Alle condizioni da convenirsi col dottor Filippo Dotti.

SONO DA AFFITTARE
due appartamenti al piano superiore e locale per banco o simile ufficio al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa.*
Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani

LA REVALENTA AL CIOCCIOLATTE
DU *BARRY* E *COM.* DI LONDRA
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C^a^, via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.
All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.
GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.
Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.
Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.
Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l'accluso vaglia postale. Gradite, ecc.
PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 60,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 12 centesimi la tazza)

LA NAZIONE
(LO SCOPPIO DEL GAZ, DEL FULMINE) (E DEGLI APPARATI A VAPORE)

Compagnia Italiana di Assicurazione a premi fissi
CONTRO L'INCENDIO
Autorizzata con R. Decreto del 7 Febbraio 1869 — IN FIRENZE: Via Monalda, N. 2.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Signor conte **Pier Luigi Bembo**, Deputato.
Vice-Presidente: Sig. cav. **Lorenzo Strozzi Alamanni**, Direttore della Cassa di Risparmio e Depositi di Firenze.

Amministratori

Sig. Comm. **Edoardo D'Amico**, deputato.
,, Cav. **Enea Arrighi**, proprietario.
,, **Agostino Brandini**, proprietario.
,, Cav. **Antonio Gllcato**, Reggente della Banca Nazionale a Napoli.
,, **Paulo Fambri**, deputato.
Sig. Cav. **Gregorio Macry**, membro del Consiglio d'amministraz. del Banco di Napoli.
,, **Ernesto Magnani**, Dirett. della Banca del Popolo.
,, **Carlo Giuseppe Moglia**, ingenere.
,, C. **J. Henry Teixeira** de Mattos, banch.
,, **Gaetano Zini**, proprietario.

Direttore: Signor **GIOV. F. GENIN**

La Compagnia **LA NAZIONE** assicura a premi fissi contro l'incendio e contro il fuoco del Cielo i Fabbricati, Mobili, Mercanzie, Raccolte, Bestiami, Fabbriche ed Officine, in una parola tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, che il fuoco può distruggere o danneggiare. Essa garantisce, mediante un premio particolare, dai danni cagionati dallo scoppio del gaz illuminante e degli apparati a vapore. I danni sono regolati all' amichevole o valutati da periti. L'ammontare dell' indennità è pagata in contanti. I premi della Compagnia **La Nazione** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. La Compagnia **La Nazione** accorda un bonifico del 20 per 0[0] sul premio, agli Stabilimenti Religiosi ed alle Proprietà Pubbliche. — La Compagnia è rappresentata a **Ferrara** dal sig. Conte *Achille Magnoni*. Via Savonarola N. 41.

NUOVI PARACALLI

SISTEMA GALLEANI preparati con lana e non con cotone, siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all' Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all' Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi sì della Tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell' Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snoda dalla radice, o coll' unghia lo si distacca.

Prezzo in Milano Cent. **80** per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. **90** per una sola scatola, Cent. **75** per più scatole.

Paracalli grandi ovali, L. **2. 50** la scatola. Paracalli grandi ottangonali, L. **2. 50**.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*